

Gli intemperanti.

Parlo di letterati, maschi e femmine, grandi e piccoli, gloriosi, semi gloriosi e ignoti.

Ogni italiano da bene e zelante della patria ha potuto di questi giorni deliziarsi ai fuochi di fila delle prose e delle poesie profuse con munificenza di gran signori su per giornali e riviste e numeri unici e programmi di cinematografo.

L'alma Madre e l'elmo di Scipio e l'Aquila Marzia e la lupa dalle mamme di bronzo sono oggi le immancabili droghe per ogni polpettone di autore che si rispetti e rispetti la patria.

Luigi Luzzatti, ad esempio, disserta di Cartagine e di Numidi e vi dimostra come qualmente «l'Italia vincerà splendidamente come l'antica Roma» a patto che «dai legislatori e dai guerrieri», si legga o si impari a leggere Sallustio. «Insomma ogni riga di Jugurta (sic) va meditata e... (o recchio, mercatanti!) utilizzata!»

Guglielmo Ferrero invece si attiene a Cesare: quello della guerra gallica, che tante cose potrebbe insegnare agli strateghi di Tripolitania... Sidney Sonnino parla latino: «Incipit vita nova! E commenta: «Coscrizione universale implica Suffragio universale».

Salvatore Barzilani si limita a riconoscere attraverso la guerra «sulla fibra dell'esercito e dell'armata». Federico de Roberto apostrofa: «Soldati d'Italia, carne della nostra carne, sangue del nostro sangue...» E gli si rincalza i secoli per ricalcare anche lui «le orme impresse dalle legioni romane».

Giovanni Verga augura bene ai soldati: «ai bravi soldati che col sangue ecc. solennizzano il Cinquantenario ecc. portandone alte le armi sulle vestigia gloriose della nostra Roma ecc. ecc.»

Ferdinando Martini, memore delle pagine che scrivemmo nella storia dell'incivilimento umano, assevera: «...e un'altra intanto vogliamo scrivere là donde vennero a Roma imperatori in cospetto del mare che vide le prore d'Enea e le tirreni di Cesare».

Isidoro Del Lungo, per fare qualche cosa di diverso si rivolge all'Ariosto, e tocca a prestito una lunga ambage, scrive che oggi si riapre al nostro passaggio

«D'Africa il mare passato dai Muri». Che in lingua meno fiorita vuol dire: Mediterraneo.

Ernesto Nathan, dal canto suo, come Sindaco di Roma non può che parlare della «Eredità di Roma» e basta!

Da G. D'Annunzio a G. Pascoli ad A. Vecchini a Fradeletto è tutta una profluvio di versi e di discorse che nulla vale ad arrestare, nessun argine a contenere.

Che se per un momento i maggiori tacciano, ecco l'illustre Ignoto farsi innanzi ad annunziare la sua brava conferenza su Tripoli e il benemerito Filantropo declamare a scopo di beneficenza la «Canzone d'oltre mare» e il filodrammatico deliziarsi coll'ineffabile piede della donna, da tempo immemorabile croce e delizia delle platee plaudenti e sopportanti.

Quante belle occasioni di silenzio perdute! E' possibile fare la guerra senza incomodare una volta tanto la letteratura e la storia antica?

Pare di no. E bisogna rassegnarsi. E attendere che assieme allo spettro rosso della guerra passi anche l'incubo retorico che ci grava nel bel mezzo dello stomaco e ci impedisce quasi di respirare in libertà e ci insidia e ci persegue da per tutto. Anche al caffè....

Poiché i caffè si sono da un pezzo trasformati in conciliaboli animati di belle discussioni e gravi di strategici piani; le più svariate questioni balistiche vi sono ventilate e discusse dai competenti e non competenti a gran voce, che tutti odano e... imparino!

Così addio magro conforto di sorbillare in pace la negra miscela che il compiacente cameriere si ostina a chiamare «caffè».

Non resta che tenersi molto curvi sul tavolo, le mani alle orecchie, l'occhio al giornale. Il quale potrà per una volta non parlarvi della tradizione romana e delle legioni di Cecilio Metello; ma non è improbabile vi parli dei «Balcani in fiamma» o dell'«Avvenire del Mediterraneo».

a rispettosa distanza, altri infine vanno per conto loro e non rimano affatto.

Titolo: *Il Natale d'Italia*
Ricordate i natali dell'infanzia? Io li ricordo, un po' vagamente, ma li ricordo.

Metteste anch'io allora le mie scarpette
Pronte per doni di Gesù Bambino.

Solo il più delle volte il buon Gesù si scordava di lasciarvi cadere dentro qualche cosa: o tutto al più le erano arance. Mi dicevano che io avveniva per essere io molto cattivo e capriccioso; e Gesù Bambino (rammenti, vecchia mia?) non li può proprio sopportare i capricciosi e li punisce privandoli delle sue grazie. Mi consolavo presto, allora: e sogliavo le mie pazzie scorribande nella selva vicina dove m'avrebbero ricondotto: a casa la serapovero e lacero come un piccolo selvaggio.

Ad Annie Vivanti, invece, di queste delusioni non devono essere toccate mai: lei fin da allora bambina assennatuzza e a molino, s'aveva per regalo dal Papa
Un'armata di piccoli soldati
Tutti di piombo e di solennità.

Nientemeno! E pensare che io mi sarei contentato anche se fossero stati di solo piombo o magari di legno!...
Il reggimento
Aveva nel volto e nell'atteggiamento
Anima feroce e terribilità.

Che avete a ridire? Terribilità, sì, molta terribilità. Io penso che se le esigenze della rima non l'avessero proprio tirata per capelli, all'uso forzato di questo mirabile «terribilità», la nostra poetessa avrebbe potuto, a tutto vantaggio del poetico parlare, abbellire il suo componimento ad esempio con *terribilità*: peregrino vocabolo che fra gli altri ha il vantaggio di suggerire una infinità di preziose rime: bruttezza, sciocchezza, sconcezza... ecc. E procediamo.

Attenzione! Qui, signor, va a succedere qualche cosa di grosso. E' un cambiamento a vista da sbalordire: un colpo di bacchetta, come nei giochi di prestigitazione, e i soldati di piombo sono presto trasformati in soldati veri e propri, di carne e d'ossa. La poetessa li apostrofa a questo modo:

Soldati della festa Natalizia
Del bel paese della Puerizia
Voi foste i valorosi difensor.

E seguita:
Scherzati intorno ai mistici confetti
Del paese dei sogni stati
A guardia delle candide frontiere
A cui ritorna con rimpianto il core.

Versi di fattura, come ognuno vede, impeccabile e di concetto quanto mai ispirato e suggestivo.
A me suggeriscono questi altri che ho sentiti cantare in piazza Vittorio Emanuele, con accompagnamento di chitarra, da un rapsodo in cilindro: il quale, dopo cantato, vendeva ai circostanti la canzone stampata a totale beneficio di beneficenza come diceva.

Mette conto che i riporti qui per il ricreante di quell'uno che mi leggerà alcuna strofa di quel canto: spiacevole di non poterlo trascrivere tutto poiché in fondo al foglio è scritto: «E' proibita la ristampa» e non si sa mai cosa può nascere a pigliare a gabbo i diritti di autore, anche se come nel caso nostro l'autore risponde al dolce nome di Colombino.

Eccovi la prima:
Sai dove s'annida
più fiorido il sol?
Sai dove sorride
più magro il sol?
Sai mar che si lega
coll'Africa l'or
la stella d'Italia
ci addita un tesoro!

Annie Vivanti intanto seguita:
Torna il Natale e Italia giovinetta
apre gli occhi stellanti e trasognati
Parentesi:
(Da lontano le giunge una canzone
E l'Africa che canta alla diletta
La mattinata a colpi di cannone).

Guarda caso! Proprio come nel ritornello del rapsodo:
«Tripoli, bel sol d'amore
Ti giungo dolce questa mia canzone
Smentiti il tricolore
Sulle tue torri, al rondo del cannone...»

Dum! E la parentesi è chiusa. L'Italia, giovinetta per bene e senza capriccio, può chiedersi con relativa sicurezza:
Quali saranno i doni a me recati!
E balza dal sonno, corre al cammino (questo ultimo particolare lo aggiungo di mio) e trova....
Indovinate?

Lo stivaletto pieno di soldi.
Anche lei! Condotte a questo punto le cose potrebbero complicarsi per non eccessiva chiarezza di simbolo. Ma la poetessa per fortuna interviene a spiegare come quei soldi, che l'Italia si trova nello stivaletto, non sono
...soldati da stare nell'ovatta.

Oh! no. Sono soldi da séno
Pieni di furia e di magnanimità
Che cadono con occhi di feroce
E uccidono con occhi di pietà.

Chi non è vero? Gli occhi sono un poco sibillamente, enigmatici, quasi direi complicati; ma nel resto tutto si spiega.
Così che la chiara alunna delle Muse può concludere il suo canto elevato

con apostrofe, come si dice, *ribante* di patriottici sensi. Ed esclama: «O Italia, Italia, guarda! nel Natale. Che portentoso dono Iddio ti fa!»

Che Iddio sia lodato e ringraziato. E che la sua santa mano non si distoia mai dal tuo capo, o Italletta poetica e agghindata, che sei e resti «il bel paese della Puerizia» in grazia della quale, e sia detto senza ombra di malizia, ti è concesso di ignorare ogni principio di più elementare Puerizia.

Poi, sullo stesso foglio è la volta di Ada Negri.
La sua poesia «La Madre», di quattordici quartine, reca in fondo un commento di redazione, che suona così, come ve lo trascrivo:

«Questa poesia dettata con profondo cuore di madre con molta commozione di sentimenti da Ada Negri, manifesta l'animo delle donne italiane in questa grande ora nazionale: le donne saranno grate a colui che ha parlato per tutte, cantando. E noi siamo lieti e orgogliosi di poter pubblicare agli italiani (sic) il bel canto della insigne poetessa».

Ed ora la parola alla insigne poetessa Ada Negri. Anzi alla Madre, che parla la Madre.
Udite, o genti:
Non piango, no. So ben che tu non vuoi figlio....
Non vuole? Oh! e perchè?
Perchè
«Non si piange sui caduti eroi!»

Capito! La Madre parla per sentenze: come testo per le versioni in latino. Dove accede di leggere spesso: «Si deve amare la patria. Cartagine deve essere distrutta. I vecchi sono da rispettare. Asteniamoci dalla lava», ed altre auree massime improntate alla più seria moralità.

Alla Madre un nome si è incavato nella memoria: Sciarrà-Sciat. Ella rivive la tragica scena, in ogni suo tragico particolare. Ma sopra tutto con grande ordine dei med-simparticolari, dice:

«La piombasti in una pozza di sangue; e ti fu poi la testa mozza, figlio!»
Notate, vi prego, la grazia e la efficacia di quel *poi*, messo lì con arte finissima a pensare lo svolgersi delle due azioni nel tempo. Prima cadesti, poi ti mozzarono la testa. Evidente! una cosa alla volta... e una dopo l'altra.

E, rifattusi spartana, questa incomparabile Madre ripiglia il suo dire, e: «Non piango, no... Questa è la Gloria».

Questa, Signora, è Retorica! E basta il fuggivo riso: che esso s'agghiaccia sulle labbra se penso che simile chitaronata, dopo avere avuto l'onore singolare di tre pubblicazioni in Patria, trova ora il modo di varcare i confini su questo foglio destinato in omaggio «Alle armi di terra e di mare - combattenti in Africa».

Poveri e bravi e seri soldati di nostra gente! Chi sa come stenteranno a riconoscere in questa virgola concionante la cara madre, quella vera e reale che lasciarono nell'umile triste casa all'indiviso tormento della lunga e forse vana attesa e della certa agonia.

E non bestemmia:
Croci affiggi in petto, a cuor demente;
non invocare Iddio, che Iddio non sente.
Già: Voi moderna evoluta e letterata a Dio non ci credete. Ma allora abbiate pazienza e pregate i vostri saggi chiosatori a non affermare con tanta leggerezza che voi manifestate l'animo delle donne italiane, e che queste vi saranno grate e che voi avete cantando parlato per tutte....

Ab, no! Le madri italiane credono, o Signora.
E molte in questi giorni anche piangono, e sulla Croce del Cristo pregato con ardente fede rivengono, fuori l'ogni retorica finzione, la immagine tragica del piccolo Crocefisso.

Questo ha voluto dirvi uno che come voi forse non crede e che molte illusioni giorno per giorno viene lasciando ai rovi della sua via solitaria; ma al quale è rimasto abbastanza di buon senso per dire il fatto e stro a voi ed alle vostre pari, o insigne poetessa, il cui bel canto il *Giornale d'Italia* è lieto e orgoglioso di poter pubblicare agli Italiani....

Udine, gennaio 1912.
Ranieri Allulli.

Per la Flora delle nostre Alpi.
Mezzi di protezione della flora.

In un precedente articolo («Patria», 7 gennaio) ho accennato ai vari pericoli che insidiano la flora spontanea, e specialmente quella alpina. Vediamo ora con quali mezzi si possa provvedere alla sua protezione.

Uno fra i più preconizzati fu l'istituzione dei Giardini Alpini, il primo dei quali fu fondato sin dal 1884 a Ginevra per opera dell'Associazione svizzera per la protezione delle piante. In tale giardino si acclimatavano le piante rare o comunque interessanti, e si riproducevano per seme. Semi e piante vive si vendevano a prezzi molto bassi per far concorrenza ai contadini ed agli orticoltori in genere che si fornivano raccogliendo le piante spontanee.

In Italia, nel 1891, ad opera del Club Alpino Italiano, Sezione di Milano, sorse un primo giardino, la *Dappnea*

sul M. Baro con lo scopo precipuo di difendere le piante più interessanti delle Alpi Lombarde; poi ne sorsero altri otto in varie parti d'Italia.

Sembra però che nei giardini alpini le piante non abbiano trovato la valida protezione che si sperava. Lo prova anche il fatto che in altri Stati (Svizzera, Francia, Baviera, Austria), dove pur esistono giardini alpini, si giudicò opportuno ricorrere ad altri provvedimenti.

Il prof. Vaccari, il quale, come illustratore della flora della Valle d'Aosta, e come Direttore della «Chanouasia», giardino alpino al Piccolo San Bernardo, è su questo argomento di una competenza indiscutibile, afferma in un accurato studio sui Giardini Alpini: «La protezione delle piante rare non è a mio parere raggiunta dai Giardini Alpini».

Fu suggerito un altro mezzo: quello della somma artificiale, specialmente per ricostituire le stazioni distrutte. Quando la colonia di piante è stata devastata per l'opera più o meno diretta dell'uomo, la risemina e da suggerirsi: del resto è chiaro che questo modo di protezione non potrà esplicarsi che molto limitatamente.

E quando anche non si abbia la certezza che la sparizione della specie è dovuta a queste cause, la ricostituzione artificiale della colonia può essere dannosa, dando origine a stazioni nelle quali il significato fitogeografico della pianta è falsato.

Una istituzione benefica.

Gli è già da qualche tempo che abbiamo sul tavolo l'opuscolo:
«Cenni su la origine, gli scopi, il funzionamento del Padiglione Tullio (Ambulatorio per le malattie di Petto)»; opuscolo che contiene la relazione sul primo biennio di vita di una istituzione cittadina, che, dopo i primi, incerti passi dovuti anche a un non entusiastico accoglimento da parte della cittadinanza — è riuscita a trovar ed onorato posto presso le altre istituzioni di beneficenza, iniziando e mantenendo nella città nostra la lotta contro la tubercolosi, lotta altrettanto difficile quanto sacrosanta.

Nessun problema di igiene pubblica, dice un valente scrittore medico, ha tante strette e si molteplici rapporti colla questione sociale quanto la lotta contro la tubercolosi. Questa non rappresenta tanto la guerra che i medici fanno ad una malattia infettiva, quanto e particolarmente, la lotta della società intera per la sua stessa difesa. E' infatti ormai indiscusso che assai rare nei suoi mille ridotti e combattere con tutti i mezzi di cui dispone la civiltà le malattie tubercolari, e quivale a procurare il risanamento generale delle popolazioni ed il loro progresso materiale e morale.

Dalla casa alla officina, alla via pubblica, ai luoghi di convegno, dalla famiglia agli istituti di assistenza, dai costumi alle leggi, tutto forma oggetto di interesse, nei riguardi di questa gravissima infezione (assai più grave di quelle che solo epidermicamente compaiono in forma epidemica, destando ingiustificato allarme), che miete nella nostra Italia cento mila vittime all'anno; indebolisce la razza, rende misera e deforme la nostra gioventù e minaccia seriamente la compagine dello stesso nostro esercito.

Miglior introduzione di questo sommario ma completo accento alla ponderosità e varietà della lotta contro la tubercolosi non ci parve di trovare per far presente al pubblico l'opera di due sanitari che nello sviluppo del loro programma tendono appunto e per quel tanto, bene s'intende, che i mezzi messi a loro disposizione lo consentono: al riparo e alla prevenzione di quei danni sociali che dalla tubercolosi derivano.

Ancora nel 1902 il Senatore Gabriele Luigi Pecile, uomo che aveva i suoi difetti ma era d'altronde di una straordinaria pluriforme attività, così che il suo nome s'incontra nella storia di ogni istituzione e di ogni amministrazione pubblica cittadina, aveva tentato dar vita a una Società che si occupasse della salute del popolo nostro, speciale riguardo alle malattie di petto e si proponesse di osservare, educare e sollevare i tubercolosi poveri. Ma egli venne a morte nel 1904 senza che la vagheggiata istituzione si fondasse. Nel 1905, i medici prof. Ettore Chiaruttini e Giulio Cesare, attuali direttori del Padiglione Tullio, si credettero in dovere di raccogliere e farsi proprio il programma lasciato dal Senatore Pecile inattuato; e poiché loro non parve raggiungibile l'immediata istituzione di un vero dispensario antitubercolare (la cui funzione avrebbe compresa tutta la complessa opera di difesa sociale contro la tubercolosi), credero utile l'istituzione di quella parte di programma Pecile che tendeva a istituire un *Ambulatorio gratuito per le malattie di petto*. E il 10 agosto 1905 essi ne avanzavano formale proposta alla Giunta offrendo, per la richiesta dei locali necessari, l'opera loro volontaria e disinteressata.

La propaganda per la difesa della flora è un mezzo di protezione assai poco efficace; potendo avere influenza soltanto su persone istruite o persone per le quali la raccolta delle piante non significa lucro.

Contro questa ultima, l'unico mezzo che possa con efficacia difendere la flora è quello dei provvedimenti legislativi. Gli altri Stati, — lo vedremo in un prossimo articolo, — se ne sono accorti e ne hanno fatto uso. Naturalmente non ovunque i divieti saranno applicati severamente, per la deplorabile e comune noncuranza delle Autorità; ma è certo che il moltiplicarsi delle leggi proibitive nei paesi suddetti è prova che esse sono più efficaci dell'azione dei privati, o che per lo meno quest'azione vi trova un valido appoggio.

Per la protezione della nostra flora fu proposta anche l'istituzione di Parchi nazionali nelle diverse regioni botaniche d'Italia.

Sarebbe un ottimo mezzo, ma di difficile attuazione causa la spesa rilevante che esso richiederebbe, per quanto, allo scopo di diminuire le difficoltà a questo riguardo, non si dovessero considerare che i terreni di proprietà demaniale. Però, volendo sarebbe possibile ottenere qualcosa in questo senso rivolgendosi alle riserve di caccia reali o private, perchè in questo caso l'ostacolo della spesa per l'affitto sarebbe del tutto eliminato, ed assai diminuito quello della spesa per la sorveglianza.

La Giunta accoglieva subito la proposta, ma passarono nove mesi in vane ricerche dell'ambiente, nessuno dei locali disponibili del comune era conveniente; nessun privato accendesse a cedermi dei propri. E si arrivò al giugno del 1906, quando la Giunta accettò in massima la nuova proposta dei due egregi sanitari, di concedere terreno dove poi gli ambulatori per l'infanzia e il padiglione Tullio sono stati eretti fu progetto del distinto architetto Ruggero Berlam di Trieste. Però, fra studi, proposte, votazioni ecc., si arrivò fino al 6 luglio del 1909 ecc., si arrivò fino al 6 luglio del 1909 ecc., si arrivò fino al 6 luglio del 1909 ecc.

Non certo esuberanti — tutt'altro! — sono i mezzi di cui l'ambulatorio dispone: 1900 lire annue sul legato Tullio; 500 lire di sussidio avute dal dal Ministero; qualche obolazione pubblica. Scarsa, finora, questa in circa due anni, difatti, le offerte all'ambulatorio salirono a sole lire 450.30; onde sono legittimi il voto e la speranza che un po' alla volta, quando l'Ambulatorio sarà più noto e considerato dai cittadini, questi penseranno un po' più spesso ad una istituzione che, sebbene proceda molto modestamente ed in silenzio nel suo non facile compito, non è perciò meno degna di essere tenuta presente.

Il padiglione, come ai cittadini è noto, sorge in località abbastanza centrica, ed ha buon vicino, verso sud, l'Ambulatorio per l'infanzia. Quattro ambienti in un solo piano, opportunamente elevato dal suolo, stanza d'aspetto per gli ammalati; ampia ed alta sala principale per le visite ed tra grandi finestre; gabinetto per i sanitari, dove si fanno pure visite nei casi di affollamento; gabinetto per ricerche chimiche e microscopiche. Si provvederà l'aggiunta di un altro piccolo corpo di fabbrica con accesso indipendente e che avrà un locale adatto per l'ufficio di presidenza, archivio e riunioni e per un comodo ripostiglio.

Gli ambienti hanno il pavimento in terrazzo; le pareti sono dipinte con disinvolatura impermeabile, zona fino a due metri di altezza, con gli angoli arrotondati per poter praticare facili e frequenti lavature e disinfezione; l'arredamento modesto ma completo è fatto con materiale lavabile e resistente a soluzioni antiseptiche (mensole di marmo, mobili in ferro, con coperture di vetro o di tessuto impermeabile). Tutte le stanze sono fornite di sputacchiere. Un fornello a gas serve per la distruzione o sterilizzazione del materiale usato e degli esportatori.

Il numero dei tubercolosi dei quali ebbe ad occuparsi l'Ambulatorio in questo primo periodo di circa due anni fu di 239. Detraendo coloro che per essere semplicemente sospetti o in istato di imminente morbosità, non possono considerarsi come veri tubercolosi, quella cifra può essere ridotta a 200, e quindi 100 o poco meno sono i tubercolosi che frequentano annualmente l'Ambulatorio.

Si ammette generalmente che il numero complessivo dei tubercolosi in corso di malattia equivalga a tre volte il numero dei morti nello stesso anno e per lo stesso morbo. Siccome la mortalità media annua per tubercolosi polmonari fu in questi ultimi anni in Udine di 411 all'anno, il numero complessivo dei tubercolosi esistenti nella città nostra dovrebbe essere supergiti di 933. Ne consegue che i frequentatori dell'Ambulatorio

non sono presentemente molto al di sotto di un terzo della totalità dei malati di tal genere esistenti nel nostro Comune e cifra abbastanza elevata, se si considera: 1.° che all'Ambulatorio non accedono, né hanno bisogno di accedere (avendo sufficienti mezzi per istruirsi e difendersi) coloro che si trovano in buone condizioni economiche; 2.° che non è possibile vincere d'un tratto il pudore che trattene alcuni per non dirsi molti — pur bisognosi, dai mostrarsi in pubblico in un luogo dove concorrono notoriamente dei tisiaci.

Non vi ha dubbio che, dissipandosi un po' alla volta i pregiudizi che lo avversano e aumentando gradualmente (com'è sperabile) la sua potenzialità economica, il Padiglione Tullio potrà dare un serio contributo alla lotta sociale contro la tubercolosi.

Addezza il vedere il numero dei giovani colpiti: 153, fino ai 25 anni dei quali 105 femmine. Fra i 26 ed i 40 anni, furono trovati 62 ammalati, dei quali 23 maschi e 40 femmine — in ogni età il numero delle femmine è preponderante.

Divisi per professioni 239 «individui» presentatisi agli ambulatori e riscontrati prelati o tubercolosi, abbiamo questi dati: operai 105, scolari 35, impiegati 16, domestici 9, attendenti alla casa 44, negozianti 11, vallicci 10, infermieri 2, disoccupati 7. Dei 105 operai, il numero maggiore è dato dalle «cotoniere, setaiuole, tessitrici, vellutale, ecc. 30, sarte e cucitrici 21, falegnami 8, fabbri-ferrai 7, agenti e commessi di negozio 6 e via via, per ordine decrescente, pittori e decoratori, orifici, fornaci, tipografi.

Come esiti, si ebbero 6 tubercolosi clinicamente guariti, 15 notevolmente migliorati, 12 stazionari, 10 peggiorati, 12 morti, 20 in principio di cura, 10 presentatisi qualche volta all'ambulatorio e 13 perduti di vista.

Alla breve ma interessante storia dell'Ambulatorio dei due direttori, sono unite alcune tabelle statistiche dalle quali si potrebbero spogliare parecchie notizie (ci limitiamo ad alcune). Dal luglio 1909 a tutto agosto 1911, furono visitati, una sola volta, 112 «ammalati»; più volte, 174; in tutto 286, di cui furono curati 100. Le visite furono complessivamente 3088.

Dei visitati, 47 furono trovati non tubercolosi o affetti da tubercolosi extrapulmonari, 49 da tubercolosi polmonari iniziali, 43 con tubercolosi avanzate. Sopra 339 tubercolosi constatati, vi erano 77 maschi e 162 femmine.

Dei predisposti alla cura, 38 migliorarono nello stato generale, 33 rimasero in cura e 70 furono perduti di vista.

Naturalmente, all'assistenza medica va congiunto tutto un complesso di altre cose, l'aiuto materiale. Così dal 1 marzo 1910 a tutto agosto 1911, furono distribuiti 426 buoni alimentari, a favore di 39 ambulatori e con una spesa complessiva di lire 777.94 buoni vengono ritirati dalla «ememrita Cucina popolare, la quale distribuisce minestre in brodo, carne di manzo all'ossa o in umido nonché uova latte, brodo, pane, vino, verdure, a richiesta, e per particolare concessione fatta all'ambulatorio altre vivande di speciale preparazione.

Giunta Provinciale Amministrativa.
Seduta del 13 gennaio 1912.

Affari approvati.
Udine. Svincolo cauzione scatto file 1903/1907. Alienazione zone stradali. Pareggiamento impiegati Biblioteca Civica a quelli dell'Amministrazione Interna. Collegio Topo Wassermani. Provvedimenti per il coprire il deficit del Latineo. Muto L. 5000 con la Cassa D. D. e P. P. per l'ospedale. Azionamento Regolamento tasse cani. — Arzene. Id. id. — Sanria: istituzione tassa bestiami. — Venzone. Assegni combustibile (condizionatamente). — Moruzzo. Strada Alzico-Zampini: nuovo contributo per appropriazione. — Mariano Lagurà. Cessione area a De Monte Giovanni. — S. Maria la Longa. Concorso nella spesa dei Campanili. — Tramonti, di Sotto. Regolari e pianta organica Archivi comunali. — P. Luzzi. Riforma organica. — S. Maria la Longa. Regolari impiegati salariati. — Valvasone. Aumento stipendio al Segretario. — Chiudavalle. Acquisto di un terreno di lavoro di L. 1000. Regolamento concessione acqua potabile ai privati. — Mereto. Prelevamento della Cassa di Risparmio per la cura della chiesa di Pantano. — Casera. Cambiamento illuminazione pubblica. — Cluzetto. Esomero tassa R. M. a favore del Segretario. — Ragogna. Aumento stipendio medico condotto capitolato. — Arta. Sussidio alla scuola di disegno. — Valvasone. Aumento salario al curatore. — Forci di Sopra. Assegni piante ai fratelli Anzolini. — Bertolo. Contributo Cantiera Ambulante Agricoltrice. — Cassa previdenza. Fogli di degrafazione. — Bute. Regolamento di polizia e diligenza. — Ragogna. Organico impiegati.

Decisioni varie.
Pescenico. Acquisto fondi per edificio scolastico. Espirare parere favorevole. — Clivio. Ricorso maestro Camelli Maria per pagamento stipendio. Ordine di pagamento. — S. Maria la Longa. Riforma organica. — S. Maria la Longa. Regolari impiegati salariati. — Valvasone. Aumento stipendio al Segretario. — Chiudavalle. Acquisto di un terreno di lavoro di L. 1000. Regolamento concessione acqua potabile ai privati. — Mereto. Prelevamento della Cassa di Risparmio per la cura della chiesa di Pantano. — Casera. Cambiamento illuminazione pubblica. — Cluzetto. Esomero tassa R. M. a favore del Segretario. — Ragogna. Aumento stipendio medico condotto capitolato. — Arta. Sussidio alla scuola di disegno. — Valvasone. Aumento salario al curatore. — Forci di Sopra. Assegni piante ai fratelli Anzolini. — Bertolo. Contributo Cantiera Ambulante Agricoltrice. — Cassa previdenza. Fogli di degrafazione. — Bute. Regolamento di polizia e diligenza. — Ragogna. Organico impiegati.

Decisioni varie.
Pescenico. Acquisto fondi per edificio scolastico. Espirare parere favorevole. — Clivio. Ricorso maestro Camelli Maria per pagamento stipendio. Ordine di pagamento. — S. Maria la Longa. Riforma organica. — S. Maria la Longa. Regolari impiegati salariati. — Valvasone. Aumento stipendio al Segretario. — Chiudavalle. Acquisto di un terreno di lavoro di L. 1000. Regolamento concessione acqua potabile ai privati. — Mereto. Prelevamento della Cassa di Risparmio per la cura della chiesa di Pantano. — Casera. Cambiamento illuminazione pubblica. — Cluzetto. Esomero tassa R. M. a favore del Segretario. — Ragogna. Aumento stipendio medico condotto capitolato. — Arta. Sussidio alla scuola di disegno. — Valvasone. Aumento salario al curatore. — Forci di Sopra. Assegni piante ai fratelli Anzolini. — Bertolo. Contributo Cantiera Ambulante Agricoltrice. — Cassa previdenza. Fogli di degrafazione. — Bute. Regolamento di polizia e diligenza. — Ragogna. Organico impiegati.

Decisioni varie.
Pescenico. Acquisto fondi per edificio scolastico. Espirare parere favorevole. — Clivio. Ricorso maestro Camelli Maria per pagamento stipendio. Ordine di pagamento. — S. Maria la Longa. Riforma organica. — S. Maria la Longa. Regolari impiegati salariati. — Valvasone. Aumento stipendio al Segretario. — Chiudavalle. Acquisto di un terreno di lavoro di L. 1000. Regolamento concessione acqua potabile ai privati. — Mereto. Prelevamento della Cassa di Risparmio per la cura della chiesa di Pantano. — Casera. Cambiamento illuminazione pubblica. — Cluzetto. Esomero tassa R. M. a favore del Segretario. — Ragogna. Aumento stipendio medico condotto capitolato. — Arta. Sussidio alla scuola di disegno. — Valvasone. Aumento salario al curatore. — Forci di Sopra. Assegni piante ai fratelli Anzolini. — Bertolo. Contributo Cantiera Ambulante Agricoltrice. — Cassa previdenza. Fogli di degrafazione. — Bute. Regolamento di polizia e diligenza. — Ragogna. Organico impiegati.

Decisioni varie.
Pescenico. Acquisto fondi per edificio scolastico. Espirare parere favorevole. — Clivio. Ricorso maestro Camelli Maria per pagamento stipendio. Ordine di pagamento. — S. Maria la Longa. Riforma organica. — S. Maria la Longa. Regolari impiegati salariati. — Valvasone. Aumento stipendio al Segretario. — Chiudavalle. Acquisto di un terreno di lavoro di L. 1000. Regolamento concessione acqua potabile ai privati. — Mereto. Prelevamento della Cassa di Risparmio per la cura della chiesa di Pantano. — Casera. Cambiamento illuminazione pubblica. — Cluzetto. Esomero tassa R. M. a favore del Segretario. — Ragogna. Aumento stipendio medico condotto capitolato. — Arta. Sussidio alla scuola di disegno. — Valvasone. Aumento salario al curatore. — Forci di Sopra. Assegni piante ai fratelli Anzolini. — Bertolo. Contributo Cantiera Ambulante Agricoltrice. — Cassa previdenza. Fogli di degrafazione. — Bute. Regolamento di polizia e diligenza. — Ragogna. Organico impiegati.

Decisioni varie.
Pescenico. Acquisto fondi per edificio scolastico. Espirare parere favorevole. — Clivio. Ricorso maestro Camelli Maria per pagamento stipendio. Ordine di pagamento. — S. Maria la Longa. Riforma organica. — S. Maria la Longa. Regolari impiegati salariati. — Valvasone. Aumento stipendio al Segretario. — Chiudavalle. Acquisto di un terreno di lavoro di L. 1000. Regolamento concessione acqua potabile ai privati. — Mereto. Prelevamento della Cassa di Risparmio per la cura della chiesa di Pantano. — Casera. Cambiamento illuminazione pubblica. — Cluzetto. Esomero tassa R. M. a favore del Segretario. — Ragogna. Aumento stipendio medico condotto capitolato. — Arta. Sussidio alla scuola di disegno. — Valvasone. Aumento salario al curatore. — Forci di Sopra. Assegni piante ai fratelli Anzolini. — Bertolo. Contributo Cantiera Ambulante Agricoltrice. — Cassa previdenza. Fogli di degrafazione. — Bute. Regolamento di polizia e diligenza. — Ragogna. Organico impiegati.

Decisioni varie.
Pescenico. Acquisto fondi per edificio scolastico. Espirare parere favorevole. — Clivio. Ricorso maestro Camelli Maria per pagamento stipendio. Ordine di pagamento. — S. Maria la Longa. Riforma organica. — S. Maria la Longa. Regolari impiegati salariati. — Valvasone. Aumento stipendio al Segretario. — Chiudavalle. Acquisto di un terreno di lavoro di L. 1000. Regolamento concessione acqua potabile ai privati. — Mereto. Prelevamento della Cassa di Risparmio per la cura della chiesa di Pantano. — Casera. Cambiamento illuminazione pubblica. — Cluzetto. Esomero tassa R. M. a favore del Segretario. — Ragogna. Aumento stipendio medico condotto capitolato. — Arta. Sussidio alla scuola di disegno. — Valvasone. Aumento salario al curatore. — Forci di Sopra. Assegni piante ai fratelli Anzolini. — Bertolo. Contributo Cantiera Ambulante Agricoltrice. — Cassa previdenza. Fogli di degrafazione. — Bute. Regolamento di polizia e diligenza. — Ragogna. Organico impiegati.

Decisioni varie.
Pescenico. Acquisto fondi per edificio scolastico. Espirare parere favorevole. — Clivio. Ricorso maestro Camelli Maria per pagamento stipendio. Ordine di pagamento. — S. Maria la Longa. Riforma organica. — S. Maria la Longa. Regolari impiegati salariati. — Valvasone. Aumento stipendio al Segretario. — Chiudavalle. Acquisto di un terreno di lavoro di L. 1000. Regolamento concessione acqua potabile ai privati. — Mereto. Prelevamento della Cassa di Risparmio per la cura della chiesa di Pantano. — Casera. Cambiamento illuminazione pubblica. — Cluzetto. Esomero tassa R. M. a favore del Segretario. — Ragogna. Aumento stipendio medico condotto capitolato. — Arta. Sussidio alla scuola di disegno. — Valvasone. Aumento salario al curatore. — Forci di Sopra. Assegni piante ai fratelli Anzolini. — Bertolo. Contributo Cantiera Ambulante Agricoltrice. — Cassa previd

Cronaca Provinciale

PALMANOVA Per una incompatibilità. — Nel scorso dicembre è stata pubblicata nella Patria una corrispondenza, con la quale si mettono in rilievo la incompatibilità — se non legale, morale — del signor Pietro Trevisan a coprire la carica di presidente di questo ospedale, per essere stato un suo figlio nominato chirurgo nell'ospedale stesso.

Il signor Trevisan, malgrado ciò, è rimasto tutt'ora presidente. Sembra però a noi che egli sia incompatibile non solo moralmente, ma anche per forza di legge, a coprire la carica di presidente o anche di semplice consigliere dell'ospedale.

Infatti, essendo noto che lo statuto ed il regolamento del Pio Luogo danno diritto al chirurgo, nelle assenze del medico direttore, di sostituirlo come membro nelle adunanze consiliari; può darsi il caso di vedere a far parte della medesima adunanza padre e figlio, con evidente violazione dell'art. 14 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni di beneficenza, che dispone non poter appartenere contemporaneamente alla stessa Amministrazione gli ascendenti o i discendenti, i fratelli, le sorelle, i coniugi, i suoceri e il genero o la nuora.

Se neanche a questo si vuol pensare qui, non dovrebbe forse pensarsi l'Autorità tutoria?

PASIAN SCHIAVONESCO Consiglio Comunale

Una vibrata protesta di un consigliere contro un collega

(Atos). Il ff. di sindaco dichiara aperta la seduta ma il numero dei consiglieri non è sufficiente per procedere alla nomina del nuovo capo dell'amministrazione. Si passa quindi alla nomina di due assessori perché quelli nominati nel consiglio precedente, e cioè VIDA (Sindaco dimissionario) e ZAMPARO (cav. Luigi, hanno rinunciato. Riescono eletti i sigg. Asquini Andrea e Pelizzari Giacomo. Chi forse avrebbe tanto agognato avere quel posto non è riuscito, mentre la volta passata ha avuto un voto (1). Con ciò, essendo esaurito l'ordine del giorno, il ff. di sindaco dichiara chiusa la seduta. Non aveva il presidente finito di pronunciare le parole, che il nuovo giovane consigliere Luigi Fabbro chiede la parola e dice:

— Mi sento in dovere di rispondere dinanzi a tutti i consiglieri alle offese lanciate dal cons. Cromaz. (E' da notarsi che il Fabbro, nella precedente seduta consiliare, ha letto uno scritto nel quale ringraziava gli elettori del mandato affidatogli; con savie parole diceva che ormai egli sperava che le lotte personali avessero a finire e che s'inaugurasse la pace, mancando la quale l'amministrazione non potrebbe continuare senza un danno non lieve degli amministrati. Chiudeva lo scritto col mandare un caldo saluto e un augurio ai fratelli combattenti in Tripolitania, per il trionfo della patria nostra).

— In seduta consiliare — soggiunge il Fabbro, rivolto al Cromaz — nessuno ha detto sillaba riguardo a ciò che io avevo letto; voi, invece, nel vostro esercizio avete chiamato imbecille chi ha composto quello scritto e stupido chi l'ha letto. Non è il caso, egregio Cons. Cromaz, di combattere gli altri per rialzare se stessi... io mi sento offeso perché mai si potrà chiamare stupido colui che raccomanda la pace e manda un augurio ai fratelli che eroicamente espongono sui campi di battaglia la propria esistenza. Del resto non credo che, sotto le spoglie di un consigliere italiano, si nascondesse un cuore di un tedesco o di un belgino. Ben vi sta egregio Cons. Cromaz; altre volte voi avete in seno al Cons. Com. dato prove evidenti di essere antitaliano... E tu, o egregio corrispondente del Cronista, invece di lanciare panzane contro amministratori onesti e coscienti, rammentati questi fatti e pensa pensa a studiare per fatti uomo.

Nessuno contrappose parola a quanto disse il cons. Fabbro.

CIVIDALE

Nel Collegio Nazionale — 13. A reggere provvisoriamente le direzioni del R. Convitto Nazionale Paolo Diacono in Cividale, e del R. Ginnasio e della R. Scuola Tecnica, vennero rispettivamente, dal R. Provveditore per gli studi della provincia di Udine, incaricati l'attuale Censore nel Convitto, il prof. Da Villa Arturo ed il prof. Rinaldi Umberto.

Nuove censure. — Con recente decreto di S. E. l'Arcivescovo mons. Rosi, venne nominato canonico effettivo della chiesa collegiata di Cividale, il M. R. Cumini sac. Giuseppe attuale parroco di Premariacco e canonico onorario di questa basilica.

Mercato. — Con un freddo intenso oggi ebbe luogo il mercato franco in Cividale secondo sabato del mese. Sul mercato bovino venne presentata una discreta quantità di animali e furono conclusi parecchi affari. Sulla Piazza Paolo Diacono il burro fu venduto da L. 260 a L. 280 al Egm., e le uova furono pagate da L. 950 a L. 1050 al cento.

Il Professore Maggiorani, di Roma, dichiara: L'acqua purgativa naturale FRANCESCO GIUSEPPE è certamente fra le migliori delle acque di Budapest.

TARCENTO Commovente cerimonia militare.

Ci telefonano 14 ore 10.45: In questo momento si è svolta una bella, commovente cerimonia militare: il solenne giuramento delle reclute della 71.a Compagnia d'Alpini qui dislocato.

Il paese era animatissimo; alla cerimonia partecipò la banda cittadina e la Società Operaia con la propria bandiera; fra i presenti notai il cav. Perissutti, il co. di Montegnacco, il cap. in riserva Anellini. La truppa formata era agli ordini del capitano Celoria comandante il Presidio.

La truppa schierata in bell'ordine: il capitano Celoria disse con accento marziale la formula del giuramento: quando i soldati, con grido pieno ed unanime risposero il giuro! la banda cittadina incominciò la marcia reale. In tutti i presenti corse un brivido d'entusiasmo e di commozione: tutti applaudivano ai baldi figli dell'Alpi. Dopo la cerimonia si formò un corteo che, al suono della banda, accompagnò gli Alpini nella caserma oltre Torre.

Statistica giudiziaria. — Ecco il lavoro nella nostra Pretura nel 1911: Udienze civili 56, Sentenze civili in primo grado 179, idem in secondo grado 6, Costituzione consigli famiglia 26, Convocazioni id. 121, Pignoramenti 31 per lire 8574.49, Vendite mobiliari 31 per lire 2254, Protesti 56 per lire 14705.62, Tutela pendenti all'ultimo dicembre 198 con 280 minori.

Processi penali di competenza superiore 287, di competenza pretoria 165, Definitivi con sentenza 136, idem con ordinanza 23.

Condanne sospese con la legge Ronchetti 32, Revoche col beneficio di detta legge 4.

S. GIOVANNI DI MANZANO Contravvenzione.

— 13. Ieri dai carabinieri di questa stazione venne elevata contravvenzione contro tal Pietro Olivo d'anni 54 da Bolzano, frazione di questo Comune, il quale pare esercitasse abusivamente la professione di veterinario.

Di questi giorni anzi si dice abbia operata una armenta di certo Stefanutti Antonio.

POCENIA

I debiti con la giustizia. — Ieri mattina, i R. Carabinieri della stazione di Rivignano procedettero all'arresto della signora Zanini Maria fu Pietro in Gazzetta, di anni 36 molto nota in Pocenja ove era domiciliata, in seguito a mandato d'arresto spiccato dal Procuratore del Re di Udine dovendo scontare un mese di reclusione per lesioni a mano armata inferte a Blasoni Giovanni fu G. Batta di anni 56 pure di Pocenja.

Questo arresto in paese ha prodotto molta impressione perchè la Zanini era ben voluta.

PONTEBBA

Il dono natalizio ai soldati

Una lettera da Tripoli.

Ecco la lettera di Alfredo Vuerich, uno dei nostri militari in Tripolitania che scrive al Rag. Aristide Micossi, in ringraziamento del dono natalizio mandatogli da suoi concittadini. [Tripoli, 3-1-12.]

Sig. Aristide, Grazie del suo gentil pensiero che ha avuto verso di me, che molto aggradito lo ricevo. Ed oggi riscontro con un mio scritto facendogli sapere delle nostre vittorie su quell'invisibile nemico, per la nostra Terra promessa, e per ingrandire la bella e nostra Italia. E di questo ne possono stare certi i nostri italiani, perchè vi è fra noi l'amor di patria, forza coraggio, onore e disciplina, armi insuperabili, capacità di manovrare, ed infine guide da non tenere tradimenti. Insomma dalla nostra parte vi è tutto, ed infine le vittorie senza nessuna sconfitta. E di specchio le sia la celebrità della mobilitazione dell'esercito e dell'infalibile marina, e le belle avanzate del 26 Novembre e del 4 Dicembre, che in queste due giornate ci siamo coperti di valore e specialmente l'artiglieria da montagna, che abbiamo fatto tiri così esatti e brillanti. Sebbene siamo andati a sudarli in tutti i luoghi e avevamo il duello con l'artiglieria nemica. I quali hanno fatto una figura da pessimi soldati, perchè hanno lasciato sul campo i loro cannoni tutti quanti.

Gli dirò poi che oggi ho ricevuto il pacco contenente due bottiglie e poi diverse cose; e io qui mi sento l'obbligo di ringraziar Lei e l'ottima compagnia, che si sono prestati per questa raccolta. Grazie a tutti, ne sarò grato di contraccambiare.

Dunque ora non saprei in qual modo esprimermi con questa mia, onde fargli conoscere la consolazione e gratitudine mia, vedendomi ricevere tutto quello. Sono a inviare i più sinceri e affettuosi saluti a lei e a tutta l'ottima compagnia dei miei compaesani. Ho ricevuto anche il valigetta.

Vuerich Alfredo.

LESTIZZA

Decesso. — L'Egregio dott. G. Padovan, medico condotto del nostro Comune, è stato colpito da dolorosa disgrazia: telegraficamente veniva avvertito del decesso del padre, avvenuto a Ronchis di Latisana.

La popolazione intera del Comune prende parte viva al dolore del distinto dottore e invia da queste colonne le più vive condoglianze.

SACILE

La conferenza Cabrini rimandata. — L'on. Cabrini che aveva accettato d'inaugurare il corso delle conferenze il giorno 18 corr. avvertita la Presidenza della Società per l'insegnamento popolare che essendo impiegato nei lavori del Commissariato per l'emigrazione presso il Ministero, deve rimandare la conferenza al venturo febbraio.

I furti di biciclette continuano. — Giorni fa, come vi abbiamo comunicato, il Sig. Alberto Patriguani, applicato a questa stazione, venne dall'interno della stessa, involata la bicicletta.

Qualche giorno dopo l'imprendario Sig. Francesco Chiaradia, lasciata per pochi minuti la sua nell'atrio del palazzo Bellavitis, entrò all'ufficio del Banco omonimo e sbrigliò i suoi affari, si accorse che il veicolo aveva preso il volo per ignoti lidi.

Ieri, poi, la stessa sorpresa toccò a un agente della Ditta Lacchin, per pochi secondi trattenutosi nella cartoleria Signoretto.

Un corso di stenografia. — Pare che la Società per l'insegnamento popolare, approfittando della offerta fatta da un professore della Scuola Tecnica di Pordenone, fornito di speciale abilitazione, intenda aprire un corso bisettimanale, di stenografia.

Speriamo che la Presidenza farà del suo meglio perchè il corso stesso abbia vita, fornendo così il modo ai volenterosi di apprendere l'importante insegnamento.

CASARSA

Furti ferroviari. — Da parecchio tempo si accertavano furti nei magazzini della nostra stazione ferroviaria. Per un appostamento eseguito dalla autorità di pubblica Sicurezza di Udine, ieri sera vennero arrestati due operai addetti alla stazione stessa, colpevoli di aver esportato due generi per un valore davvero insignificante. Vennero inoltre eseguite delle perquisizioni a domicilio senza alcun risultato.

Noi speriamo che gli arrestati possano scolararsi, e gli incogniti autori dei furti continuati abbiano, da questo esempio un benefico ammonimento. Gli arrestati vennero tradotti alle carceri giudiziarie di S. Vito.

CISERIS

Disgraziata fine di un nonagenario

12. Ieri verso le 14 il vecchio Domenico Vidoni di 90 anni si recava in un suo campo a raccogliere foglie di castagno. Dopo due ore che lavorava, si permise un po' di riposo, sedendo su un piccolo sentiero, che intersecava il ripidissimo prato. Ad un certo punto, il Vidoni cercò rialzarsi; ma, forse, perché intirizzito dal freddo mal si rese, e cadde, rotolando giù per la china. Si fermò contro un filare di vite, contro uno dei cui pali batté la faccia. Poté rialzarsi; ma, fatti pochi passi ricadde stecchito.

Presenti al fatto luttuoso erano i fratelli Amorina di anni 7 e Augusto Foschia di 4 col quali il vecchio si era intrattenuto amorosamente.

La morte, secondo il rapporto sanitario è avvenuta per aneurisma.

SPILIMBERGO

La memoriam. Per onorare la memoria del cav. ufficiale Lanfrin furono fatte le seguenti elargizioni:

Banca di Spilimbergo lire 100, Famiglia Bezzzi 50, famiglia De Paoli di Treviso 50, Giunta Municipale di Spilimbergo 50.

Il tronco Spilimbergo-Pinzano

13. Come avete annunciato, il 10 corr. sarà aperto al servizio pubblico, il tronco della linea Spilimbergo-Gemona, con l'orario che avete pubblicato oggi. Ecco ora alcuni dati interessanti.

Il nuovo tronco a semplice binario misura la lunghezza di m. 10.429,95 formati da 15 curve e da 12 rettili. La pendenza massima è del 10 per cento.

Le opere d'arte più importanti del tronco sono: il ponte a travata metallica di m. 10 ciascuna sul vallone Gargia.

Vi sono poi una cinquantina di opere d'arte minori; dodici case cantoniere doppie ed una semplice; nove passaggi a livello.

Prima di entrare nella stazione di Pinzano, la linea attraversa la galleria della Santissima sotto il colle omonimo.

Sul nuovo tronco sono destinate al servizio pubblico le stazioni di Valeriano e di Pinzano.

La nuova ferrovia attraverso i territori dei comuni di Spilimbergo e di Pinzano e servirà ottimamente alle vallate dell'Arzino e del Cosà.

I lavori vennero eseguiti dalla Impresa De Marchi e Geconi sotto la direzione dell'Ufficio Costruzioni di Udine, retto dal sig. ing. cav. Giuseppe Galli, Ispettore Capo delle ferrovie di Stato.

Il costo del tronco si aggira sui 2 milioni e mezzo.

I rimanenti due tronchi della Spilimbergo-Gemona sono in costruzione e la loro apertura potrà avvenire nella primavera del 1915.

Cronaca Pordenonese

Nel tempio di Temi. — Diamo alcuni dati statistici del lavoro compiuto dal nostro Tribunale, Pretura ed Ufficio di Conciliazione nell'anno testé decorso.

Si sono iscritte avanti il Tribunale 418 cause civili. Furono pronunciate 259 sentenze, delle quali 216 in primo grado (178 civili e 38 commerciali) e 43 in grado di appello. Vennero abbandonate 71 cause; e le altre, dopo i giudizi pronunciati, rimasero sospese.

Alla Procura del Re s'instaurarono 1195 processi con 998 imputati; il numero dei reati ascese a 1133, dei quali 501 per furto, 82 per lesioni, 4 per omicidio.

Il Tribunale pronunciò 166 sentenze penali.

In Pretura s'instaurarono 360 cause civili.

Ne furono decise 174; parte furono abbandonate, le altre rimasero pendenti. Vennero iscritti al casellario generale di competenza del Pretore 244 processi; furono pronunciate 201 sentenze, 35 ordinanze di non luogo ed 8 processi rimasero pendenti. Il Pretore poi ha istruito nientemeno che 382 processi di competenza superiore.

All'ufficio di Conciliazione erano rimaste pendenti nel 1910 cause 106; ne sopravvennero nel 1911 N. 1536. Totale 1642. Ne furono abbandonate 642, decise 592, delle quali 525 in gnin l. 3.

Cattura d'un break e due sambuchi carichi di contrabbando. Interessanti episodi.

Lo stato d'assedio a Costantinopoli?

L'impressione della vittoria navale a Tripoli.

L'impressione della nostra vittoria nel Mar Rosso è stata quanto mai lieta a Tripoli. Appena giunta la notizia, si sono subito imbandierati fra l'entusiasmo generale tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati.

La nuova della brillante vittoria della marina italiana sarà portata su venti dagli areoplani e comunicata mediante foglietti volanti agli arabi che trovansi nel campo nemico.

Grosso carico di contrabbando catturato dalle nostre torpediniere.

Roma, 13. Totizie da Tripoli recano che un grosso carico di contrabbando da guerra, di armi e munizioni, quattro mitragliatrici e viveri in conserva è caduto in potere delle nostre torpediniere perlustranti la costa fra Bengasi e Derna. Questo carico era a bordo di un break che bordeggiava nella notte dal 9 al 10 fra Terca e Sidi Kaluf. La nave aveva un equipaggio misto di turchi e greci. Il capitano era greco. La nave condotta a Bengasi resta ivi sotto sequestro e l'equipaggio fu fatto sbarcare per essere condotto in Italia.

La caccia al contrabbando di guerra, viene mano mano facendosi più attiva e lo sarà anche di più non appena giungeranno dall'Italia quattro navi leggere da corsa.

Una nuova spedizione

Napoli 13. — Si assicura qui da buone fonti che il bombardamento e lo sbarco annunciati, a Zuara, non saranno di molto ritardati, ma che dovrà prima provvedersi con altre spedizioni di truppe e di materiali di cui si va attivamente preparando l'allestimento.

Due piroscafi noleggiati — Il Verona e il Venezia Florio — imbarcheranno subito un altro battaglione del 34.o fanteria, qualche battaglione del 30.o, alcuni squadroni di cavalleria ed alcune batterie. Il Florio partirà probabilmente tra stasera o domani. Il Verona, che va anche rifornendosi di materiali e di viveri, potrà anche partire postdomani, o al più tardi, nei primi giorni della entrante settimana.

Altri piroscafi porteranno in questi giorni altre truppe e materiali in Cirenaica, e intanto altri piroscafi ancora chiede la Commissione militare dei trasporti, la quale, oltre quelli che aveva già a sua disposizione, non ha potuto ottenere, sinora, che il solo Città di Cagliari piroscalo che è tra quelli fatti recentemente costruire e adoperare dallo Stato per servizi postali delle isole. Il Città di Cagliari è partito stamane per Tripoli con materiali e con pochi ufficiali di varie armi che vanno a surrogare altri. Stamane è anche partito lo Serbia con soli materiali di costruzione, e partiranno prossimamente, con materiali e truppe, i piroscafi Romania, Europa, Armando e il piroscalo-cisterna Circe.

Da Padova, Belluno, Verona e Milano sono partiti scaglioni di alpini per Napoli donde si imbarcheranno pel teatro della guerra.

Gli italiani prigionieri sono 15.

Da una intervista che Arnaldo Cipolla della Stampa ebbe a Gabes (Tunisi) il 12 corr. con un ebreo disertore dal campo turco si rileva che le condizioni dal nucleo turco sono disperate.

Per quanto riguarda i nostri prigionieri alla domanda del Cipolla: — E i prigionieri italiani? — l'ebreo ha detto:

— Non dubitate, stanno benissimo, sono trattati con ogni riguardo. Ne sciat bey ha cominno le pene più severe per chi osasse fare loro del male. Sono in tutto 15 i vostri prigionieri e non 5, come credevate. Gli arabi gli avevano spogliati. Il comando turco gli ha rivestiti con delle divise nuove turche.

La cattura di due Sambuchi arabi. Milano 13. Il Secolo ha da Roma: Telegrafano da Porto Said in data 12 essere colta giunta notizia che il Tullurmo ha catturato due Sambuchi arabi armati in guerra timorchandoli ad Assab.

contumacia, 67 in contraddittorio; 64 rimasero pendenti.

Il cuore dei pordenonesi

La sottoscrizione Pro Croce Rossa ha fruttato finora L. 4.387,87. Nell'ultima lista figurano le offerte raccolte fra gli operai del Cotoneificio Veneziano in borgo Torre — lire 380,45 — somma cospicua, se si considera che la persistente crisi cotoniera ha ridotto di molto il lavoro e per conseguenza il guadagno degli operai stessi.

Alla Cucina economica versarono L. 100 la signora Elisa Colazzi e figlie, nell'anniversario della morte del loro rispettivo marito e padre sig. Carlo Colazzi.

Altre beneficenze: al Patronato rimaste pendenti nel 1910 cause 106; ne sopravvennero nel 1911 N. 1536. Totale 1642. Ne furono abbandonate 642, decise 592, delle quali 525 in gnin l. 3.

Un episodio. MILANO. Si ha da Tripoli. I medici militari avevano già altre volte constatato che il nemico fa uso di palle dum-dum.

Ora nuove circostanze vengono a confermare questa grave violazione delle convenzioni internazionali da parte del turco-arabi.

Sull'alto delle dune dinanzi alle trincee che proteggono i pozzi di Bueliana, vi sono alcuni piccoli posti avanzati per invigilare il nemico.

Il giorno 11 i soldati di guardia a uno di questi piccoli posti scossero due arabi, uno a cavallo e uno a piedi, che venivano con grande circospezione avvicinandosi verso le nostre trincee.

I soldati ne avvertirono subito il tenente che comandava il corpo di guardia.

L'ufficiale disse ai soldati di gettarsi a terra e di tenersi nascosti.

— Lasciate che vengano avanti — soggiunse.

I due arabi ignorassero l'esistenza dei piccoli posti, oppure fossero sviati, non sapevano d'essere poco lungi dalle nostre trincee.

Quando furono vicini, il tenente credette di fermarli e gridò: — Chi va là?

I due arabi, sorpresi, ristettero un momento; ma poi, quello ch'era a cavallo voltò bruscamente e si diede alla fuga, seguito dal compagno a piedi. Questi per essere più libero nella corsa consegnò il fucile al suo compagno cavaliere.

Il tenente con un soldato scivolò dietro una duna, nella speranza di arrestare i fuggiaschi e tagliar loro la ritirata. Ma non fece in tempo: i due fuggivano disperatamente.

Furono allora presi di mira dai nostri soldati che spararono alcuni colpi.

Il cavaliere sfuggì alle fucilate; ma il suo compagno a piedi rotolò al suolo e vi stette immobile. Quando i soldati nostri gli furono vicino, egli era già cadavere.

Perquisito, gli trovarono indosso parecchie monete turche e le cartucce cariche di pallottole Mauser deformate per renderle più micidiali.

Tale deformazione è la caratteristica delle cosiddette palle dum-dum.

I due, senza dubbio erano due informatori mandati dal campo turco a spiare la nostra situazione.

Una colonna nemica in vista di Ain-Zara

MILANO 14. — Si ha da Tripoli: Il giorno 12, verso le ore 13, una colonna nemica è apparsa avanti Ain-Zara, ma a grande distanza. Era una colonna in ricognizione? oppure serviva a mascherare qualche spostamento del campo arabo-turco?

La colonna nemica scaricò numerose fucilate contro i nostri; ma, data la grande distanza, i proiettili cadevano nel deserto affatto innocui.

I nostri non s'ebbero nemmeno la pena di rispondere a quei colpi sprecati.

La nostra cavalleria uscì e tentò di aggirare il nemico; ma questo, accortosi della manovra, si diede come il solito alla fuga, disperatamente; e ben presto scomparve dall'orizzonte.

La Camera turca sciolta oggi?

Lo stato d'assedio? Milano 14. ha da Costantinopoli: Nei circoli della Porta e del Comitato nazionale il voto alla Camera ha destato profonda impressione. Si dice che il Granvisir scioglierà la Camera domani, sopprimendo i giornali d'opposizione. Non è improbabile la proclamazione dello stato d'assedio.

CRONACA CITTADINA

Un nuovo corpo d'armata.

Nuovo contingente di truppa a Udine. Pare accertata la istituzione del nuovo corpo d'armata che avrebbe fissata la sede del comando in Treviso.

Questa innovazione si effettuerà, sembra, il primo maggio prossimo con la creazione del corpo d'armata che sarà il 13.

Non è ancora assicurato se il corpo d'armata sarà formato, secondo la via normale, di due divisioni anziché di tre come sarebbe stato dianzi deciso.

Le divisioni, fino ad ora sono 25; onde quelle due nuove, formanti il nuovo corpo d'armata, sarebbero la 26 e la 27 quando però non si aggiungesse la terza e in questo caso la 28.

Si parla anche della distribuzione effettiva: Divisione, 26 a Treviso, 27 ad Udine, per il comando della stessa; da quest'ultima sarebbe staccata una brigata per Belluno.

Il nuovo contingente, da Udine, verrebbe distribuito nella provincia; così che S. Vito al Tagliamento, Cividale, Gemona, Aviano, Cuneva, Nervesa, Cornuda, Montebelluna ecc. sarebbero fornite di presidio.

Una bella passeggiata.

Nel pomeriggio di ieri tutti gli alunni delle nostre Scuole Tecniche si recarono a fare una passeggiata fino a S. Osvaldo.

Il piccolo esercito, circa 600, fra fanciulle e fanciulli, diviso in 17 plotoni procedette ordinatissimo; le ragazze avanti, guidate dalla sig. Fornì, i giovanetti dietro, agli ordini del sig. Felicetti; teneva il comando generale il maestro sig. Antonio Dal'An. Ed è maraviglia come egli, sia pure con l'aiuto dei collaboratori, abbia potuto guidare con tanta disciplina quel mondo vivace ed irrequieto.

Una passeggiata, così, ogni tanto, all'aria libera della campagna, fa tanto bene che noi le vedremo ben volentieri ripetersi.

Un plauso pertanto vada al direttore delle tecniche prof. Lazzari che sa con giustissimo criterio interpretare le disposizioni ministeriali per quanto concerne l'educazione fisica nelle scuole.

Il ricorso del prof. Ettore Chiaruttini respinto per la seconda volta.

La Giunta provinciale amministrativa, riunita ieri in sede di contenzioso, ha respinto per la seconda volta il ricorso presentato dal prof. dott. Ettore Chiaruttini, medico primario del Civico Ospedale, per l'annullamento del decreto 2 aprile 1910 del Presidente dell'Ospedale stesso, che gli infliggeva la censura.

Il ricorso venne rigettato con la condanna nelle spese del giudizio compreso quello avanti alla IV sezione del Consiglio di Stato che tutte furono liquidate in L. 233,43.

Contro la prima decisione della G. P. A. che respingeva il ricorso del dott. Chiaruttini, questi ricorse alla IV sezione del Consiglio di Stato che annullò la decisione stessa per vizio di forma e la rimise alla G. P. A.

Una lieta riunione.

Ieri sera al nuovo restaurant della Posta, di fronte ai nostri uffici, i membri del comitato pro festeggiamenti Agosto-Settembre si sono riuniti ad amichevole banchetto. Lieti che l'esito delle feste, se non finanziariamente, certo moralmente sia stato così lusinghiero. Erano intervenuti in 41 su 42. Quella di ieri sera fu la seduta finale in cui si ricordarono con soddisfazione, sicuri, i piccoli dissensi, le discussioni, le ansie della passata stagione. Allo spuntare (Champagne Grand Cremant-Comte De Buris e vino americano eccellente, offerti dal sig. Giuseppe Ridomi) il Presidente sig. Ernesto Santi ricorda l'opera di tutti i facenti parte il comitato e in modo particolare rievoca il lavoro instancabile, ininterrotto, preziosissimo del sig. Ugo Zilli, cui a nome del Comitato presenta un orologio d'oro e una bellissima penna stilografica; in memoria dei festeggiamenti e in segno di riconoscenza.

Un applauso corona le parole del presidente; e il sig. Zilli ringrazia sentitamente.

Si trascorsero quindi alcune ore in liete conversazioni; su proposta del signor Angelo Passalenti furono raccolte L. 13 e consegnate al sig. Zilli per il Comitato di soccorso pro feriti e famiglie bisognose dei morti in guerra.

Il sig. Augusto Degani ripeté tra vivi applausi l'indovinatissimo brindisi in francese detto già ai coniugi Fischer la sera prima della loro partenza.

Verso la mezzanotte la lieta brigata d'amici si sciolse, scioglimento simboleggiante l'altro, quello del Comitato.

Il banchetto preparato dal sig. Casonato fu sotto ogni rapporto eccellente; il servizio davvero inappuntabile. I convitati non ebbero che a lodarsene.

Echi d'una selatura automobilistica. — Ieri nel pomeriggio uscì dall'Ospedale la signora Aliprandi moglie del cav. dott. Aliprandi ex Sindaco di Conegliano. I lettori non hanno certo dimenticata la selatura automobilistica di Remanzacco, la quale costò la vita alla contadina Anna Zanini e alla signora indicibili sofferenze con pericolo di vita. Orale sue condizioni sono di assai migliorata. Alla buona signora che ancora si regge con le grucce, auguriamo pronta, sollecita guarigione.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Raccolte dal Comitato di Soccorso. Somma precedente L. 38.502,53. XLVIII ELENGO.

Raccolte dalla Colonia Italiana di Lussino (Carniola). Del Fabbro Lodovico corona 2, David Ferdinando 2, David Giovanni Corona 1, Balzani Pietro 2, Castini Augusto 1, Nanni Antonio 1, David Angelo 5, Avroto Giovanni 2, Totale corona 10 pari a L. 16,75.

Raccolte dalla colonia di Bressa. Del Fabbro Lodovico corona 2, David Ferdinando 2, David Giovanni Corona 1, Balzani Pietro 2, Castini Augusto 1, Nanni Antonio 1, David Angelo 5, Avroto Giovanni 2, Totale corona 10 pari a L. 16,75.

Raccolte dalla Colonia Italiana di Trù (Dalmazia). Armano Ferrari corona 10, Ferdinando Cozzarini 18, Giacomo Azzolino 5, Nicola De Gaetano 2, Bulgheroni Giovanni 5, Bulgheroni Ambrogio 3, Giocchino Degenero 1. Totale corona 35 pari a L. 31,35.

Raccolte dalle Signore della Croce Rossa. Co. Gianni di Colloredo-Mels 2 a off. 1, Romana Duricotto 0,40, Lucia Strazzolini 0,40, Co. Giovan i di Colloredo Mels 2 a off. 20, Adele Lena 1, Silvia Jacob-Chiussi 5, Domenico Ballarin e consorte 10, Francesco Viola 1, Giuseppe Rocca cent. 50, Luigi Tacca 50, Antonio Gabiano 50, Luigi Zoratti 50, Co. Teresa di Colloredo-Mels-Manuzzi 2 a off. 1, 5, Co. Giuseppe di Colloredo-Mels 2 a off. 5, N. N. 0,20, Angelina Manuzzi 2 a off. 2 - Totale lire 53.

Offerte per l'acquisto di indumenti ai fanciulli poveri dell' Eductorio. Virginia Beltrandi Bearzi L. 15, Famiglia Mivani 5, Ditta Giuseppe Mazzaro 5, Famiglia Sonvilla 1, Giustina Perugini 5, Impiegati Banca d'Italia 3, Famiglia de Brandis 5, Maria Clodig 2, Giuseppina Grasselli 2, Ugo o Diedo Del Vecchio 5, Famiglia Antonio Berretta 4, Francesco Rossi 3, Lucio De Gloria 5, F.lli Pecile 10, N. N. 2, Giacinta Malaguti 5, Famiglia Fascolletti 2, Famiglia Manzi 2, Paolo Lopez 2, Mario Volpe 5, Gobetti 2, Stefano Giuseppe 2, Cosattini Aurelia 2, Ida de Toni Marius 5, Famiglia Rea 1, Maria Mariotti 1, Pantaleone Pini 1, Ciotilde Grossi 1, Famiglia Larocca 1, Famiglia Leduzzi 2, Bragato 1, Piva 1, Cautigni Enrico 2, Orzenti 1, Izzizani Maddalena 2, Peruch Teresa 1, Carlotta Vasani 1, Ugo Falomo 1, Maria Ada 1, Scovorsi 1, Bastianutti 1, Tarasona 1, Famesi 1, Perissini 1, Famiglia Michelucini 1,50, Matrini 1, Sachs 1, Logronzi 1, Geras Attilio 1, Del Favero 1, Liso 1, Anna Marpilleo 1, Venier 1, Angelo de Angeli Marangoni 1, Furianetto 1, Angelo Del Negro 1, Teresina Giavon 1, E. Cucchioli 1, Turco Maria 1, Genoveffa Tonini 1, F.lli De Anna 1, Regina Tranca 1, Broili 1, Maria Vio-Bruni 1, Domenico e Camilla Pecile 10, Francesco Minisini 10, Conte avv. Ronchi 10, Sciani 10, Contessa Giuseppina Cecconi 15, Luigi Roselli 10, Paolo Pelli 5, Ida Pelli 4, Cecilia Co. Cassali 5, Bertaglio 5, cavaliere F. Orter 5, A. Frizzi e C. 5, contessa Valentini 5, ing. Cantarutti 5, Ines Celotti Ciancini 5, Ines Capellani 5, Irene Tonini Cosattini 5, ing. Facchini 5, Taverani Eugenia 5, Org ani Martina 5, G. Peresani 5, gino ed Elodia di Capriaco 5, avv. co. Antonio Bellaviti 5, Nicolò Toscano Luigi 5, dott. V. Pirona 5, Dalla Torre Luigi 4, notaio dott. Teodoro Pecoli 5, ditta Angelo Fabris 5, Comino e Marzoni 5, avv. Francesco Motta 5, famiglia dott. Cavazzani 5, co. Filippo Florio 5, Valeriano Lorenzoni 5, Ada, Fausta, Valeria, Giorgio e Marco Ermolli 5, Tellini 5, Ines Pontoni, Leva Barnaba 6, Perusini 5, Marchese Costanza di Colloredo 5, Lucia Agricola 5, Gemma Borghese 5, Luigi Borghese 5, Alessandro Dal Toso 5, Bambini Nadig 5, Fortunato di Lenardo 5, Borasio Capellari 3, E. Portinari 2, Francesco Maniana 2, Bagnoli 2, Matilda Rota 2, Carmacia Solero 2, Passalenti Angelo 2, Giulia Tosoni Rubini 2. (Continua).

Lire 46.635,42 in meno

ha dato di provento il dazio consumo nel 1911, in confronto del 1910. I due ultimi mesi, veramente hanno dato qualche cosa in più dei corrispondenti mesi del 1910: ma nella ripresa non è da fidare molto. Pur troppo, le prospettive dell'annata sono fosche, non solamente per Udine, ma in generale; almeno fino ai nuovi raccolti, avremo prezzi piuttosto elevati, e la probabilità sono per rincaro della carne; onde, se anche nessun'altra causa intervernisce, devonsi abbandonare ogni previsione di miglioramenti nei consumi o quindi anche nei dazi.

Nel 1910, gli introiti furono complessivamente di lire 1.016.295,90: nel 1911, di lire 999.610,48: la differenza in meno, come dicemmo sopra, di lire 46.635,42.

Nel dicembre, s'intoratarono lire 100,958. 51 contro 99,306,58 del dicembre 1910 - ossia lire 1651,93 in più.

Scambio di telegrammi. - La Presidenza della Società Protettiva dell'infanzia, in occasione del natalizio di S. M. la Regina ha inviato il seguente telegramma

Alla Maestà Vostra cui ogni donna italiana guarda come a luminoso esempio di virtù, alla Madre tenerissima e saggia, che nell'amore dei figli propri attinge inesauribile amore per l'infanzia tutta, rivolgiamo devoto, riverente, fervidissimo augurio di meritata felicità.

Sua Eccellenza il Ministero della Real Casa ha così risposto:

« Agli auguri bene accetti di codesta umanitaria istituzione Sua Maestà la Regina risponde con sincere grazie ».

Commercio del grano tra il mar Nero e l'Italia.

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero la partecipazione che al passaggio per i Dardanelli non viene creata ai bastimenti nostri diretti in Italia nessuna difficoltà, purché siano muniti del nota certificato nel quale il Console della Nazione cui il bastimento appartiene, dichiara l'origine della merce caricata, e attestando inoltre che essa è diretta ad un commerciante il quale non è fornitore dello Stato Italiano.

Al Grande Serraglio Europeo, in Piazza Giardino Grande, è arrivata una nuova grande troupe di fiere, Leoni, Leopardi, Lupi, Gorilla, ecc., importati direttamente dalle celebri case di Amburgo. Grandi rappresentazioni. Prezzi popolari.

Le smanie di un soldato di fanteria Aggredisce un sergente ed è portato all'Ospitale.

Ieri, nel pomeriggio, alla caserma Gerolamo Savorgnan di via Aquileia avvenne un bello fatto: il soldato Salvatore Di Brullo, di Biffaello, da Napoli della classe '874, appartenente al 2.º Fanteria, diede segni di pazzia: comandato da un sergente per certo servizio, gli si ribellò, non solo, ma in un impeto furioso gli si lanciò contro percuotendolo con pugni e calci. Il sergente ne sarebbe rimasto sopraffatto, se non fossero prontamente intervenuti i commilitoni.

Il Di Brullo era in preda a convulsioni tali da doverlo legare immediatamente con cinghie. Fu dato ordine perché fosse tosto portato all'Ospedale Militare del Presidio. Il medico di guardia, sig. tenente Vitolo, lo fece rinchiudere in camera di sicurezza; gli fece un'iniezione di morfina e lo fece piantonare da cinque soldati. Il Di Brullo, che gridava come un ossesso, verso sera si calmò. Ora sarà tenuto in osservazione per accertare se trattisi di pazzia simulata: probabilmente, verrà tradotto al manicomio provinciale.

Ladri buongustai rubano champagne nei magazzini del sig. Ridomi.

I signori ignoti stanotte si dimostrarono davvero buongustai. Penetrati dalle finestre nei magazzini del sig. Ridomi in Via Cussignacco ove trovavasi Champagne per un valore di 40000 lire, esaminarono, scelsero, e asportarono parecchie bottiglie delle migliori marche straniere.

Il signor Ridomi levatosi stamane ebbe la poca gradita sorpresa di trovare le tracce della visita degli ignoti amatori della dolce, prelibata bevanda.

Lo champagne che tiene il signor Ridomi non si trova facilmente altrove - hanno pensato i mariuoli; né si sono male apposti.

Il signor Ridomi non sa ancora precisare a quante ammonitino le bottiglie sparite.

Cena d'addio. - Ieri sera un'accolta d'amici e colleghi offerse un banchetto d'addio all'egregio sig. Silvio Pavoni, ragioniere alla Banca di Udine, teste nominato direttore del Banco di Tarcento. All'agape amicale parteciparono i signori: rag. Mario Macorini direttore della Banca di Cordenons, conte Guido Beretta, ragionieri Cruciatii, Cantarutti, Del Mestre, Caldana, Mattioni, Carminati, Zilio, Rebera, Pagnutti, l'esattore Madrassi, Blassoni, Valentini, Serafini e Seb. Marchesini.

La serata trascorse lietissima; brindisi auguri furono strati con molto spumante all'indirizzo del partente.

Programma musicale che la banda del 2.º regg. Fanteria suonerà oggi, domenica, dalle ore 14.30 alle ore 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

- 1. Marcia «Valdemar» Weinsteil
2. Finale 2. «Lucia di Lammermoor» Donizetti
3. Mazurka «Oochi Neri» Lingria
4. Atto 3.º «Tosca» Puccini
5. Polka-marcia «Jolanda» Belati

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 gennaio 1912

Nascite. Nati vivi maschi 7 femmine 9. Morti 1. Esposti 1. Totale N. 17.

Publicazioni di matrimonio. Umberto Pravisani agricoltore con Assunta Tami contadina, Giuseppe Dotto muratore con Gesina Dignan tessitrice, Giuseppe Bosa fuochista con Ines Valenti casalinga, Umberto Colautti portalaettere con Luigia Franzonini contadina, Eugenio Martellosi muratore con Angiola Michelazzi lavandaia, Pietro Bergagna fornaiolo con Elisa Vicario contadina, Arturo Vicario ricchino con Ida Sgobino tessitrice, Angelo Zoratto scalpellino con Isabella Pontone casalinga, Angelo Tabacco tintore con Luigia Bianchi casalinga, Beniamino Bertossi falegname con Nicolina Zilli casalinga, Bramante Ciocchiatti agricoltore con Attilia Zilli contadina, Guglielmo Nardone muratore con Caterina Pascali contadina, Luigi Lodoli fornaio con Ida Saccavini contadina, Antonio Rizzi spazioso con Attilia Danelluti tessitrice, Pietro Zaousi babbaiolo con Elvira Vico operaia, Augusto Beninato cate con Assunta Vido operaia, Attilio Toso carpentiere con Genoveffa Faroudu contadina, Umberto Dario fornaiolo con Anna Mauro bracciante, Guido Musigh meccanico con Maria Gabriel casalinga, Antonio Montagna cocchiere con Santa Morassutti sarta.

Matrimoni. Luigi Paresotti bracciante con Regina De Marco contadina, Raffaele Vicario muratore con Santa Bassi contadina, Filiber o Svegna Ermacora contadina con Lucia Grazia casalinga, Paolo Rizzi muratore con Libera Rizzi filatrice, Eugenio Sabbadini impiegato con Carlolina Blassich, Ermenegildo Chiarandini possidente con Elisabetta Pravisani ostessa.

Morti. Eugenio Zinani fu Pietro di anni 35 barbiere, Alice Francescat di anni 3, Santa Cislino fu Pietro di anni 56 casalinga, Vincenzo Piceno fu Lorenzo di anni 72 bracciante, Giovanni Corradini fu Francesco di anni 23 mucicante girovago, Roma Blassone di Apisio di mesi 2, Amante Struani fu Domenico di anni 25, Marta Zampa ved. Giacomini fu Giuseppe di anni 78 questuante, Giuditta Zoratti ved. Zugolo fu Giuseppe di anni 83 casalinga, Antonio Cesco fu Giuseppe di anni 62 baudoio, Angelo Rossi fu Giacomo di anni 60 domestico, Francesca Zanessi Canavese fu Antonio di anni 41 casalinga, Maria Bront Cargnotutti fu Antonio di anni 77 casalinga, Ermacora Battuzza fu Luigi di anni 38 domestico, Mario Vio fu Giovanni di anni 9, Teresa Rossi fu Francesco di anni 53 villica, Valeria Duppet di Cesare di anni 2.

Totale 17 dei quali 3 appartenenti ad altri comuni.

lotto - Estraz. 13 gennaio

Table with 2 columns: Location and Numbers. Includes VENEGIA 11-12-31-84-21, BARI 17-3-80-16-47, FIRENZE 57-90-9-48-40, MILANO 61-8-55-32-22, NAPOLI 65-67-86-46-19, PALERMO 5-66-31-22-64, ROMA 34-2-66-63-76, TORINO 71-37-19-74-42.

L. Raiser Ben, Via Mercatovecchio N. 49. Si affittano Domino di tutta novità, ultimi modelli. Prezzi mitissimi.

TEATRO MINERVA. Carnevale. Stasera prima veglia mascherata con ottimi elementi orchestrali della «G. Verdi».

Tribunale di Udine. Presidente Turchetti. P. M. Segati. Una rissa in osteria.

Nell'osteria di Giovanni De Cecco, d'anni 34, da Osoppo, trovavasi una sera tali Pietro Forgiarini di 63 anni, carrettiere, e tale Da Raucio: costoro, dopo aver giocato a quanto alle carte, trovarono questione per pagare le consumazioni. Dalle parole passarono ai soliti argomenti persuasivi, azzuffandosi, intervenne il proprietario De Cecco, il quale voleva sedare la rissa ed allontanare i contendenti: avvenne che il Forgiarini ne uscì con una grave lussazione ad una spalla e riceve più d'un mese di malattia. Egli ne accusò l'oste De Cecco e si costituì Parte Civile con l'avvocato Bertoliotti.

Il De Cecco affermò anche ieri al dibattimento che il Forgiarini era caduto due volte nella colluttazione col Da Raucio, e che la lussazione era avvenuta in una di quelle cadute.

Defensore del De Cecco era l'avv. Drusini: perito medico il cav. Murerò.

Il P. M. propose 4 mesi di reclusione; il Tribunale mandò assolto l'imputato per non provata reità.

Un grande imbroglio

è senza dubbio Luigi Flaminio Gomi, di anni 31, via Lucca, il quale, lo scorso anno, fiondendosi credere ispettore dell'«Assicurazione Italiana» spuntò di belle somme a gente piena di buona fede.

Quelli che ce ne rimettono, sono i fratelli Domenico e Paolo Lucchitta di Cararia (Cividalto) per un importo di 424 lire; Pietro Cembalo d'anni 40, per L. 38; Angelo Giaccol d'anni 33, per L. 38; Angelo Giaccol d'anni 33, per L. 38; Angelo Giaccol d'anni 33, per L. 38.

Tutti costoro furono ieri assunti al dibattimento, insieme alla signorina Pierina Lavaroni, al sig. Gregoratti di Cividale, e raccontavano del grande imbroglio il quale, intascati i denari, invece di spedirli alla società, scappò senza lasciarsi più vedere.

Il Gomi, che conta numerosa condanne per truffa, falso, appropriazione indebita, fu condannato in contumacia a 2 anni 7 mesi, e 12 giorni e a L. 1050 di multa.

Pretrura del L. Mandamento.

Un processo... automobilistico. La mattina dell'11 giugno a. e. il contadino Domenico Grinovero d'anni 39 ritornava con cavallo e calesse da Udine a Pradamano. Ad un punto della strada vide che un'automobile s'avvicinava diretta a Udine. Smontò dal legno per trattenere per la briglia il cavallo pauroso; l'automobile, che era del comm. Benedetto Fortunato Vivanti di anni 54 da Treviso, direttore d'una banca a Trieste, passò spaventando l'animale che trascino nel fango il padrone col calesse.

L'automobile fermò, alcuni passanti aiutarono il Grinovero, che aveva riportato lesioni in varie parti; questi poi, querelò il commendatario.

Ieri in Pretura si svolse la causa: il Grinovero s'era costituito Parte Civile con l'avv. Giuseppe Doretto; il prevenuto comm. Vivante era difeso dall'avv. Zanuttini.

Quale perito assisteva al processo il signor Giovanni Morelli De Rossi, proprietario di un'auto.

La discussione fu lunga, vivace, irta d'incidenti poco utili. Il comm. Vivante disse che se il cavallo s'impaurì, egli non ne ebbe colpa. Ad un certo punto il pretore dott. Borsella si ritirò per risolvere un incidente al provvedimento che ne seguì, nel quale veniva dichiarato assolto il querelato e condannato il querelante nelle spese, fu attribuito valore di sentenza, mentre la contro parte impugnava un tale valore.

Quindi nuovo incidente per deliberare se si deliberato dovevasi ritenere semplice ordinanza o sentenza.

Il pretore emanò altra ordinanza, ordinando la prosecuzione della causa che, data l'ora tarda, fu rimandata al 19 corr.

Accusa che sfumano

Pietro Moretto di Antonio d'anni 24 nato a Venezia, abitante in via Grazzane N. 128, era imputato di essersi fatto giustizia da se, nel 10 settembre 1911, gettando in strada la mobilia di tale Mazzorini Pietro, suo coquilino, e cacciando il medesimo fuori della casa stessa con maniere e sommistrandogli il pugno e il garofolo offeso il decoro dello stesso dicendosi l'azzaroso ruf. f. p., carcerato, e di avere nelle stesse circostanze offeso la figlia Oliva del Mazzorini chiamandola con titoli non parlamentari ed afferandola per il patto, scuotendola senza produrle maiestria; di avere infine dato una spinta a Maria Varisco senza produrle conseguenze.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato e in bella difesa dell'avv. Mario Bellaviti il Giudice condannò il Moretto a L. 30, per la ingiuria.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Come la pensano a Conegliano.

L'opinione espressa nella dichiarazione seguente è pure la nostra opinione a Udine, come i nostri concittadini ebbero già più volte occasione di esprimere su queste stesse colonne.

Il signor Vittorio Antoniani, Via Borgo Alocco, 294, Conegliano ci comunica: «Con l'uso delle Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio Udine) sono riuscito a poco a poco a guarire da un dolore di schiena che avevo da un anno e che mi disturbava molto specialmente a camminare, cagionandomi sovente dei capogiri. Esercitandomi nella musica con la cornetta alle volte quando mi torzavo per far uscire il suono, mi si annebbiava la vista e me ne risentivo in tutto il corpo perchè uno sforzo per quanto lieve mi faceva male al dorso.

«Avevo finito per dimagrire e diventare così debole che mi veniva affanno quando faceva le scale. A tutti questi disturbi dovevo aggiungere che le urine erano dense e torbide. Adesso sono guarito e non provo più nessuno dei disturbi di prima. Ho ripreso la mia energia e sono ingrassato sentendomi proprio bene (Firmato) Vittorio Antoniani.»

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

OLIO SASSO. Olio Sasso Medicinale. Emulsioni Sasso. Olio Sasso Jodato. Olio Sasso di pura Olio. P. SASSO e FIGLI - UDINE.

MALI DI CUORE. guariscono col CORDICURA. di fama mondiale. - In tutte le farmacie. - Opuscoli gratis. - INSEVINI, BESANA, ROSA e C. - Milano. Vendesi in Udine presso F. Minisini.

FERRO-CINA-DISLERI. LIQUORE TONICO. RICOSTITUENTE DEL SANGUE. ACQUA DA TAVOLA DI FERRO-CINA-DISLERI. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA). ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO. Produzione annua 10.000.000 di bottiglie.

Stabilimento Batologico

Dott. V. COSTANTINI. In Vittorio Veneto. Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903). Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906).

Lo inoculo cellulare bianco-giallo giapponese. Lo inoculo bianco giallo cinese. Bigiallo-cellulare serbo. Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Casa di Cura per le malattie di

NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI. specialista (approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86). Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. - Telefono 317.

Dott. G. COMESSATTI

Allievo delle Cliniche di Padova. Vienna e Firenze. MEDICO PRIMARIO dell'Ospedale di Palmonova. Da consultazioni PER MALATTIE INTERNE E NERVOSE.

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signora. Premiata con diploma d'onore. Costumi - Mantelli - Blouses. L. MARCHI. Udine - Piazza V. E. 4 - Udine.

Si vende in Artegna

Sulla strada nazionale della Pontebba: Casa d'abitazione al C. N.º 89 con acquedotto, stalle, cantine, tettoie e granai; con vasto cortile e terreni coltivati a vigna ed aratro con gelsi P. C. e 7.660.

Per informazioni rivolgersi a F.º Giacomini agente Stroli Gemona. Primo Sanatorio Italiano per la cura della tubercolosi polmonare (Vedi avviso in quarta pagina).

TEATRO MINERVA CINEMA SPLENDOR

[Impresa Ruggero Bernardino e C.] Domenica 14 Gennaio si rappresenterà FUORI PROGRAMMA la più interessante ed emozionante film dal

TEATRO DELLA GUERRA IL COMBATTIMENTO DI BIR TOBRAS

La fanteria e i lancieri di FIRENZE all'attacco. L'artiglieria da montagna in azione. - Il nemico respinto con morti e feriti.

SOMMARIO: 1. Audace ricognizione dei lancieri di FIRENZE a Bir Tobras. - 2. Lo Stato Maggiore. - 3. Gli informatori si avvicinano agli arabi. - 4. Partenza dei Lancieri da Ain Zara. - 5. Attraverso il deserto. - 6. Il cavasso noi fedele da guida allo squadrone. - 7. Una difesa difficilissima causa la sabbia. - 8. I lancieri avvistano il nemico. - 9. Allarmi alle trincee. - 10. L'artiglieria da montagna protegge la fanteria. - 11. Fuoco accelerato. - 12. Il nemico respinto con morti e feriti.

La più importante films finora rappresentata

Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino 1911 - Gran Premio. MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI. PORTA NUOVA, PIAZZA S. EMBERTO 1. MOBILI D'ARTISTE E DI LUSO. TAPPEZZERIE.

Non confondersi con Sello Giovanni di Dom. e C. di Via della Vigna

er fine stagione LIQUIDAZIONE

Pellicceria confezionata per Signora, Uomo e Bambini. GRANDE RIBASSO. Prezzi fissi. PRONTA CASSA. MAGAZZINI. AUGUSTO VERZA. UDINE - Mercatovecchio 5-7 - UDINE.

T. DE LUCA

Fabbrica BICICLETTE con Deposito MACCHINE DA CUCIRE. Vendita all'ingrosso e al dettaglio.

Chiusure in lamiera ondulate Casse forti

Impianti Termosifoni e bagni. INDUSTRIA MOBILI. Premiata Ditta. Sello Giovanni & C.º. Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Udine. Telefono 3-79.

Mobili di lusso e comuni per appartamenti completi con tappezzerie.

Mobili per Alberghi, Collegi, Farmacie, ecc. ecc. Grande Deposito Mobili sempre pronti. Stabilimento elettro-meccanico per la lavorazione del legno.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciato a fuoco - UDINE. Fabbrica-Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29. Telef. 3-97. VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA.

Sedie e Tavolini per birrario o caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ad Alberghi - Si asseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale, materassi - Prezzi di fabbrica.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI. Vendesi presso la ditta A. HANZONI & C. - Milano-Roma.

Otturazioni Estrazioni

Dott. LUIGI SPELLANZON. UDINE. Piazza del Duomo. Telefono 2-9.

DENTI E DENTIERE

DENTI E DENTIERE

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

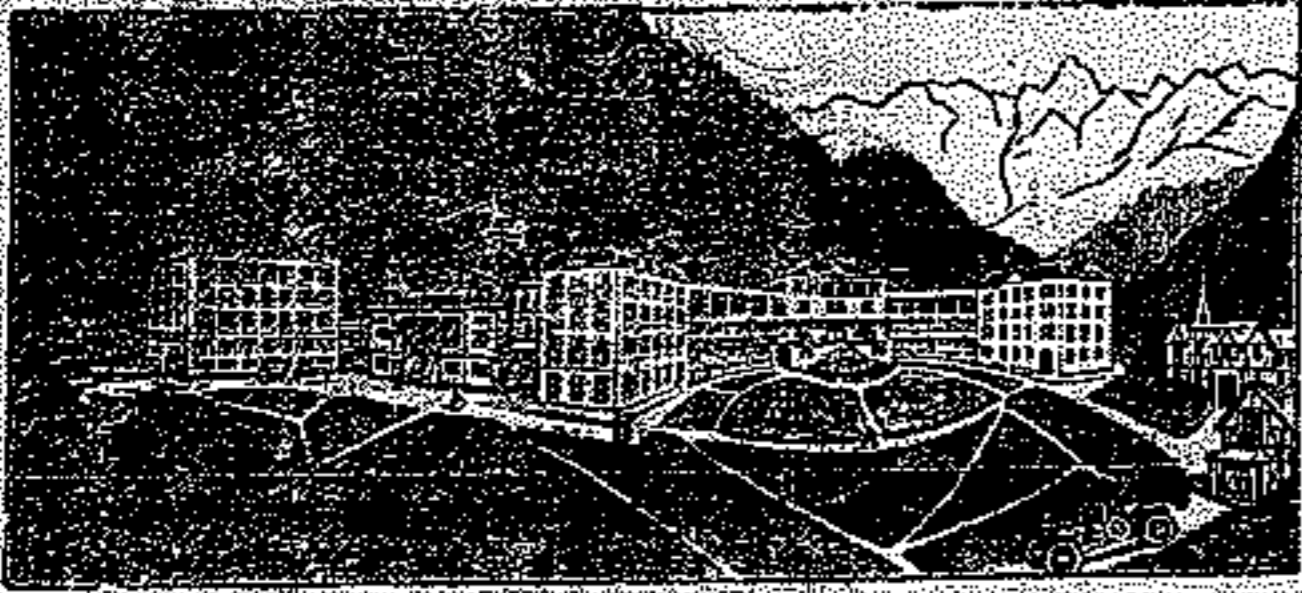
GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.



PRIMO SANATORIO ITALIANO
per gli ammalati di tubercolosi polmonari - (Pineta di Sortenno - Alta Valtellina
Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano)



Unico Sanatorio per agiati esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni Internazionali, raccomandato dai maggiori Clinici. Per programmi e chiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

METARSILE
MENARINI

Fosfo-metarsilato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

1. 3 il flac. o scati di ampolline - 4 flac. o scati. L. 10. - Flac. da 200.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto - NAPOLI

Casa assistenziale ospitiera per l'Italia ed Olanda. GARDIARI - GIRARDI - BERNI

MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI

RICOSTITUENTE SICURO

Argenteria KRUPP

Posateria e servizi da tavola in alpaca argentata e alpaca, Batterie da cucina di nichel puro - Lustra e filo in nichel, Alpacas, Pastore e ottone, MILANO stabilimento e deposito: Piazza S. Marco, NEGOZIO: Piazza Duomo 25

In vendita presso i migliori negozianti

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARGO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del **GELSO TRENTIN**

innestate sulla radice. - Gelsi foggianti per alto fusto, per ceppaie e per siepi. - Gelsi per vivai. - Pianta da frutto delle migliori varietà. Viti per uve di vino e da tavola. - Viti americane a produzione diretta e porta innesti. - Viti americane innestate. Pianta da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi. - Pioppi del Canada. - Rosai ecc. Immunità fillosserica e di Diaspis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro China - Rabarbaro**

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico; nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.»

Firmato - Prof. De Giovanni.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore delle forze fisiche**, perché la sua composizione principale **Tuorio d'uovo e Marsala Vergine** sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perché senza alcool.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti Commissari, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

L'unico esclusivo
Deposito e vendita
per la **Argenteria Krupp**

In Udine è presso il negozio
LUIGI ROSELLI

Piazza Mercatoneuve 11
San Giacomo

PILLOLE ANTICLOROTICHE PISANO

Azione pronta e sicura contro l'ANEMIA, CLOROSI e disturbi mestruali, NEURASTENIA, nella convalescenza di malattie esaurienti e sempre che occorra di rinvigorire rapidamente le forze.

Preparazione speciale del laboratorio Chimico Farmaceutico

CESARE PISANO - Sassari

Ogni flacone L. 2,50 - per posta 2,75 franco

Deposito presso la ditta
A. MANZONI & C. Milano - Roma.

TOSSI

Raffreddori - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni, le quali, oltre a nuocere alla salute, producono anche danni alla vita.

Si ottiene ovunque contro assegno o vaglia rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(L'Affetto del Tourista)

È il solo collante che infonda nel corpo il calore, che rinfresca il corpo e che, applicato alla schiena, produce un effetto di calore e di rinfrescamento che si ottiene in nessun altro modo.

Si ottiene ovunque contro assegno o vaglia rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco.

Botole L. 2,40 e franco per posta contro vaglia L. 2,60.

ACHERINA

(da "Achenio", frutto del Rovere)

È la Regina delle Acque per Bucato, la Lisciva liquida perfettissima vegetale per eccellenza, disinfettante assoluta, che si estrae con metodo nuovissimo e macchinari speciali per estrazione dalle ceneri del Rovere.

La Acherina è la sola priva assolutamente da acidi, idrati e caustici, e che non può per questo corrodere menomamente la biancheria.

Rivolgersi al fabbricante
ADRIANO TAMBURLINI
Udine - Viale Duode n. 24

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale. L. 2 la boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 150 la boccettata di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. Manzoni e C. Milano**, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

La premiata e conosciutissima
Acqua di Catrame distillata di legno resinoso della Norvegia

CARLO VALSÈCCHI

guarisce le tosi più ostinate, le riacuti, catari bronchiali inesperti e cronici, i catari polmonari le riniti, raffreddori, le tosi nervose e d'influenza.

SESSANTA ANNI DI SUCCESSO

Preparazione e vendita a MILANO, nell'Antica e premiata Farmacia alle 5 Vie, Via Bocchetto, 22.

Nella stessa farmacia trovano pure l'Emblema il migliore dei ricostituenti tolleranti anche dalle persone le più debilitate.

Moltissimi medici di Milano lo prescrivono con vero successo.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta **A. Manzoni e C.** - Chimici-Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.

AGENZIE con Stabilimenti propri

- CHIASSO** per la SVIZZERA
- NICE e PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
- S. LUDWIG** per la GERMANIA
- TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

Concessionari Esclusivi per la vendita del Fernet-Branca

nell'AMERICA del SUD Carlo F. Hoter e C. - Genova

nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig

nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

FERNET-BRANCA

AMAROTONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere la bottiglia d'origine

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA

Gran Liquore Giallo "MILANO"

VINO VERMOUTH